

Milano 19 novembre 1998

Eminenza,

le presento il lavoro che Lei, con un suo scritto del 27.1.1997, mi incoraggiava a completare.

La fedeltà storica ai documenti inediti o mai approfonditamente studiati ha portato ad affermazioni che potrebbero costituire imbarazzo per V.E. e per la Curia di Milano dell'epoca.

Molto più doloroso è stato per me e per la mia famiglia d'origine scoprire dopo cinquanta anni che all'epoca qualcuno preferì, per non compromettere l'Autorità Ecclesiastica, lasciare mio padre al proprio tragico destino, nonostante l'impegno e le opere che aveva realizzato nel nome del Card. Schuster.

Mentre non entro nel merito di una tale decisione, che al momento poteva essere stata opportuna, trovo ingiusto e immorale che sia le opere che la figura siano state completamente dimenticate, proprio da parte delle persone che erano al corrente dei fatti.

Conoscendo la Sua grande cultura e apertura che vanno al di là delle parti, spero che apprezzi il mio lavoro che è stato fatto con rigore senza lasciar trapelare il mio personale coinvolgimento.

Gradirei molto poterLa incontrare personalmente per ringraziarLa dell'interessamento e per porgerLe i miei filiali ossequi.